

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 6 - NUMERO 42 (271) 26 SETTEMBRE 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA



COMMENTO AL CAMPIONATO

4 GIORNATA

Dopo appena quattro giornate il campionato si è dato una scala di valori che era ipotizzabile già alla partenza anche se non mancano sorprese positive e negative. Il Napoli è solitario in vetta e questa è una piccola sorpresa perché era logico pensare che insieme a lui ci fosse qualche altra formazione che per potenziale tecnico e determinazione doveva essere superiore alla media. Juventus, Inter, Roma, Bologna e Milan hanno invece fatto qualche passo falso restando subito staccate dai partenopei mentre l'Atalanta ha confermato di essere squadra che preferisce le trasferte dove fa sempre il pieno di punti. Le piacevoli sorprese per ora sono Como, Cremonese e Udinese che sono nelle prime posizioni e si sono già tolte la soddisfazione di battere presunte grandi.

Le delusioni inaspettate vengono da Lazio e Fiorentina che sono nelle zone basse della graduatoria a causa di prestazioni per loro inaccettabili che devono essere al più presto cancellate per tenere fede a quanto si era dichiarato alla partenza del torneo. Alla luce di quanto si è visto nel primo mese è abbastanza scontato attendersi una solitaria fuga prolungata del Napoli che già tra qualche giorno dovrà però confermare la sua attuale superiorità a San Siro sul campo di un rinato Milan.

Gli uomini di Conte intanto proseguono lo sprint in vetta che li ha visti addirittura aumentare il vantaggio su alcune delle inseguitrici che non hanno tenuto il loro passo. Il Napoli nonostante fosse al San Paolo però non ha fatto poco più di un allenamento col Pisa che ha un solo punto ed era reduce da due sconfitte consecutive sul proprio terreno. I toscani si sono rivelati avversario molto ostico ed hanno costretto il Napoli a dare il massimo fino alla fine. E' stato un incontro in cui gli



estremi si sono toccati perché i campani sono andati subito in vantaggio e mentre pensavano di raddoppiare con tranquillità sono stati invece raggiunti e messi alla frusta. Sul pari sono tornati alla ribalta i padroni di casa che in dieci minuti hanno segnato due reti dando di fatto la svolta alla partita. Nonostante il divario consistente il Pisa non ha mai mollato ed ha segnato la sua seconda rete al 90' illudendosi forse di poter fare tris.



Credit Photo Bologna F.C.

Tra qualche giorno il Napoli sarà a San Siro col Milan e non potrà concedersi neppure un secondo di scarsa convinzione in campo mentre il Pisa cercherà di aumentare il suo misero bottino di un solo punto con la Fiorentina che vive momenti difficili.

La Juventus ha mancato a Verona la quarta vittoria mettendo ulteriormente in luce le difficoltà già evidenziate negli impegni precedenti. Da non sottovalutare il fatto che i bianconeri erano andati subito in vantaggio e col passare dei minuti hanno avuto sempre maggior affanno nel contenere il finale del Verona che è stato più volte pericoloso ed ha ottenuto il pari in pieno recupero, su rigore. Il penalty ha dato vita a molte discussioni e anche la sua conferma tecnica non è bastata a riportare la calma. Resta comunque il pari finale che da nuova forza al Verona che ora punta a ripetersi in casa della Roma.

L'Atalanta a Torino ha dimostrato ancora una volta di essere squadra da trasferta con una autorevolezza che ha subito tolto ogni dubbio sul risultato. Tre reti in appena otto minuti con doppietta di Krstovic ed un palo hanno messo in luce un potenziale dei bergamaschi che sicuramente li porterà in tempi brevi a lottare per le primissime piazze che i pari iniziali con Pisa e Parma hanno per ora negato. Il Torino è stato travolto, non ha saputo reagire, non ha costruito azioni da rete ed ora è invischiato in una posizione di classifica non in linea col suo potenziale. L'Udinese non ha confermato la propria validità tecnica con un Milan che fino ad oggi ha alternato buone prove, come col Bologna, ad altre negative come al debutto in campionato a San Siro con la Cremonese. Ad Udine i rossoneri hanno dato l'impressione di aver voltato pagina una volta per tutte imponendosi già alla fine del primo tempo con due reti in sei minuti che hanno fatto la differenza. In gran luce Pulisic autore della terza rete e di una doppietta che si può considerare sbocco ideale per un centrocampista in ottima condizione.

La punta milanista è ora in vetta alla classifica marcatori con l'interista Thuram. Il Milan vola al terzo posto in classifica e se continuerà con questo passo anche nell'immediato scontro col Napoli potrà puntare al vertice perché, non avendo impegni internazionali, sarà sempre al massimo sul piano fisico. L'Udinese ha subito una lezione che non si aspettava ma può riscattarsi subito a Sassuolo.

Impegno tranquillo per l'Inter a San Siro con il Sassuolo che aveva appena lasciato l'ultimo posto in classifica grazie alla vittoria sulla Lazio.

I nerazzurri, reduci da due ko consecutivi, si sono coperti le spalle con una rete per tempo ed una superiorità evidente nel gioco che non è venuta meno anche quando il Sassuolo, nel finale della ripresa, è andato il gol. I numeri dell'Inter evidenziano la grande facilità con cui va a segno, 11 gol in 4 partite, ma anche quella con cui incassa, 7 reti subite.

Al Dall'Ara si è rivisto solo a tratti il Bologna piacevole e convincente che aveva avuto ragione del Como. I rossoblù hanno cancellato la pessima prova di San Siro col Milan così come avevano già fatto al secondo turno dopo il debutto negativo dell'Olimpico con la Roma.



All'inizio c'è voluto un ottimo Skorupski per negare il gol al Genoa che lo ha sfiorato più volte fino a che ci è riuscito anche perché il Bologna, pur tenendo palla, non costruiva nulla di valido. Lo splendido pari firmato da Castro ha dato maggior convinzione ai rossoblù che hanno insistito fino ai minuti finali ottenendo una traversa ed un rigore trasformato da Orsolini al 99', contestatissimo dai liguri, che ha deciso il match e ridato spinta in classifica ai padroni di casa.

Il Bologna, dopo il debutto in Europa, deve centrare la terza vittoria su un campo violabile come Lecce mentre il Genoa può rilanciarsi a spese di una Lazio che arranca.

Il derby della capitale era fondamentale per entrambe le formazioni per ritrovare slancio e punti dopo le brutte prove di qualche giorno fa ma è stata solo la Roma a ritrovare il sorriso mentre la Lazio resta nelle zone basse della graduatoria. Primo tempo senza grande gioco e molto sofferto su entrambi i fronti poi a metà ripresa la Lazio è cresciuta ma, dopo un palo di Cataldi, la Roma ha trovato

la rete decisiva regalando a Gasperini la prima vittoria nel derby della Capitale. I giallorossi restano così nelle prime piazze e possono allungare la serie con il Verona. Per la Lazio un esame che non può fallire a Genova.

La Fiorentina ha nuovamente deluso col Como evidenziando i chiari limiti che l'hanno portata ad ottenere solo due pareggi, oltre il ko al Franchi col Napoli. I viola hanno buttato al vento anche il vantaggio immediato che sembrava aprire loro la strada verso un successo indispensabile e non hanno reagito anche quando, solo grazie al VAR che ha negato un rigore al Como, dovevano fare il bis. Comportamento opposto dei lariani che hanno dato tutto nella ripresa pareggiando e vincendo al 94', salendo così a 7 punti in classifica generale, posizione che li impone come rivelazione del torneo.

La Cremonese ha perso un'occasione molto favorevole per dare maggiore solidità al ruolo di squadra sorpresa che la vede nelle zone alte della classifica. Non è andata oltre il nulla di fatto col Parma, che vive momenti molto meno positivi, andando a quota otto punti frutto di due vittorie e due pari che non tolgono comunque forza e convinzione in vista della trasferta di Como, altra squadra rivelazione, che precede l'esame verità di San Siro con l'Inter.

Il Parma, che era reduce dal ko col Cagliari, tira un sospiro di sollievo ma ora ha l'obbligo di centrare il primo successo col Torino per ritrovare definitivamente il ruolo a cui punta.

L'anticipo di venerdì è stato molto gratificante per il Cagliari che a Lecce ha saputo rimontare lo svantaggio iniziale intascando tre punti che lo hanno lanciato temporaneamente al secondo posto in classifica.

Il Lecce ha perso l'ennesima occasione perché, dopo essere andato in gol dopo appena cinque minuti, non ha più mostrato grinta e qualità per confermare la sua temporanea superiorità. Il Cagliari ne ha subito approfittato pareggiando e prendendo in mano la partita nel tentativo di girare a proprio favore il finale e ci è riuscito con la doppietta di Belotti a metà ripresa, su rigore, dopo aver centrato anche due pali. Situazione già pesante per il Lecce che ha un solo punto e tre sconfitte, due casalinghe, che lo relegano in coda alla graduatoria generale.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



4ª GIORNATA

BOLOGNA-GENOA
CREMONESE-PARMA
FIORENTINA-COMO
H. VERONA-JUVENTUS
INTER-SASSUOLO
LAZIO-ROMA
LECCE-CAGLIARI
TORINO-ATALANTA
UDINESE-MILAN
NAPOLI-PISA

2-1 Ellertsson, Castro, (rig.) Orsolini.
0-0
1-2 Mandragora), Kempf, Addai.
1-1 Conceição, (rig.)Orban.
2-1 Dimarco, (aut.) Muharemovic, Cheddira.
0-1 Pellegrini.
1-2 Tiago Gabriel, Belotti, (rig.) Belotti.
0-3 Krstovic, Sulemana, Krstovic.
0-3 Pulisic, Fofana, Pulisic.
3-2 39' Gilmour, 60' Nzola, 73' Spinazzola,
82' Lucca, 90' Lorrán.

Classifica

Juventus	9
Napoli	9
Cremonese	7
Udinese	7
Milan	6
Roma	6
Atalanta	5
Cagliari	4
Como	4
Torino	4
Bologna	3
Internazionale	3
Lazio	3
Sassuolo	3
Fiorentina	2
Genoa	2
Verona	2
Lecce	1
Parma	1
Pisa	1



MARCATORI

3 reti: Thuram (Inter); Pulisic (Milan);
2 reti: De Ketelaere, Krstovic (Atalanta); Orsolini (1 rig.) (Bologna); Belotti (1 rig.) (Cagliari); Paz (Como); Mandragora (Fiorentina); Çalhanoğlu (Inter); Vlahovic (Juventus); De Bruyne (1 rig.) (Napoli);
1 rete: Pasalic, Scalvini, Scamacca, Sulemana, Zalewski (Atalanta); Castro (Bologna); Felici, Luperto, Mina (Cagliari); Addai, Cutrone, Douvikas, Kempf (Como); Baschirotto, Bonazzoli, De Luca (1 rig.), Terracciano, Vázquez (Cremonese); Rannieri (Fiorentina); Ekuban, Ellertsson (Genoa); Orban (1 rig.), Serdar (Hellas Verona); Bastoni, Bonny, Dimarco, Dumfries, Lautaro Martínez (Inter); Adzic, David, Francisco Conceição, Kelly, Thuram, Yildiz (Juventus); Castellanos, Dia, Guendouzi, Zaccagni (Lazio); Tiago Gabriel, N'Dri (Lecce); Fofana, Loftus-Cheek, Modric, Pavlovic (Milan); Anguissa, Beukema, Gilmour, Højlund, Lucca, McTominay, Spinazzola (Napoli); Cutrone (Parma); Lorrán, Lorrán (Pisa); Wesley, Pellegrini, Soulé (Roma); Berardi (1 rig.), Cheddira, Fadera, Pinamonti (Sassuolo); Simeone (Torino); Atta, Bravo, Davis (1 rig.), Kristensen (Udinese);
1 autorete: Hien (Atalanta); Muharemovic (Sassuolo);

Marcatori Bologna:
2 reti: Orsolini; **1 rete:** Castro.



Bologna-Genoa 2-1

BOLOGNA AL CARDIOPALMA

Orsolini firma il colpo al 99' contro il Genoa

Una vittoria sofferta ma esaltante al Dall'Ara per il Bologna, che ribalta il Genoa nel recupero e porta a casa tre punti fondamentali in Serie A. La squadra di Italiano va in svantaggio nel secondo tempo, fatica a trovare ritmo e occasioni, ma grazie alla determinazione e ai cambi giusti riesce a reagire. Santiago Castro pareggia i conti con un gran gol di esterno-tacco, e nel finale, sugli sviluppi di un calcio d'angolo e dopo revisione al VAR, Riccardo Orsolini realizza il rigore del definitivo 2-1 al 99'. Con questa vittoria i rossoblù salgono a 6 punti, confermando il Dall'Ara come fortino casalingo, dopo il successo contro il Como.

Primo tempo

Il Bologna parte subito in avanti: Miranda lancia Dominguez, che guadagna un calcio d'angolo. Sugli sviluppi, Castro devia di testa in rete, ma il gol viene annullato per fuorigioco. Il Genoa prova a rispondere con Malinovskyi e Colombo, senza fortuna. Al 14' Miranda e Dominguez creano una buona combinazione, ma l'azione si spegne. Al 34', Martin sfiora il gol per i liguri, salvati da un intervento prodigioso di Skorupski. Il Bologna tenta ancora con Bernardeschi e Orsolini, ma le conclusioni non trovano la porta. Dopo 4 minuti di recupero, il primo tempo termina sullo 0-0.

Secondo tempo

La ripresa vede il Genoa in vantaggio: Ellertsson serve Colombo, che a botta sicura trova il gol, ma l'arbitro annulla per partenza irregolare. Al 63' arriva il vantaggio ligure: Ellertsson entra in area e batte Skorupski, 1-0. Il Bologna reagisce subito: al 66' Castro sfiora il pareggio di testa, prima di trovare la rete del 1-1 al 73', grazie a un assist preciso di Cambiaghi. Nel finale il Bologna spinge con Orsolini, Ferguson e Dallinga, ma è nel 99' che arriva il momento decisivo: Carboni tocca con la mano sugli sviluppi di un calcio d'angolo, l'arbitro conferma il rigore dopo consulto VAR, e Orsolini non sbaglia, firmando il 2-1. Una vittoria che dà fiducia a Italiano e ai suoi, in vista anche dell'esordio europeo contro l'Aston Villa.

BOLOGNA-GENOA 2-1

Reti: 63' Ellertsson, 73' Castro, 90+9' (rig.) Orsolini.

Bologna: Skorupski; De Silvestri (59' Zortea), Vitik, Heggem (85' Lucumi), Miranda; Freuler, Moro (72' Ferguson); Orsolini (59' Cambiaghi), Bernardeschi (72' Dallinga), Dominguez; Castro. - All. Vincenzo Italiano.

Genoa: Leali; Norton-Cuffy, Ostigard (46' Marcandalli), Vasquez, Martin; Masini, Frendrup; Ellertsson, Vitinha (69' Ekhator), Malinovskyi (69' Carboni); Colombo (53' Ekuban). - All. Patrick Vieira.

Arbitro: Collu di Cagliari.



Credit Photo Bologna F.C.

Rosalba Angiuli



BOLOGNA PRIMAVERA 1

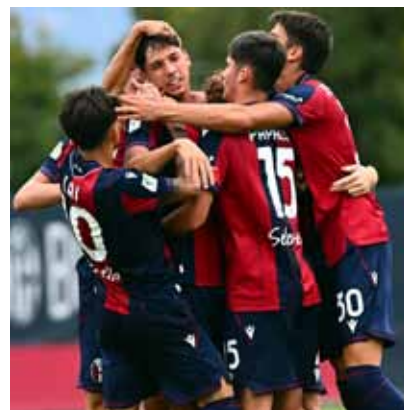
PRIMAVERA PERFETTA

JUVENTUS SCONFITTA A TORINO 3-1

Grande prestazione per la Primavera, che porta sotto le Due Torri il terzo successo in queste prime cinque giornate di campionato: in casa Juventus termina 3-1 per i rossoblù, grazie alle reti di Ferrari, Toroc e Armanini. Inutile, per i padroni di casa, la firma di Boufandar. In attesa delle restanti gare valida per la 5a Giornata, la nostra Primavera sale a 10 punti con Genoa e Fiorentina, a -1 dal Parma capolista.

È un primo tempo che lima la perfezione, quello dei nostri ragazzi, pericolosi già al 3' con Toroc: Bousnina guida la ripartenza servendo Ferrari che, a sua volta, trova il numero 25 sulla destra, il cui tiro impatta sul piede di Nava. Dieci minuti dopo, in cui i rossoblù impongono un miglior equilibrio, Ferrari firma il vantaggio: proprio l'attaccante si conquista il rigore che non trasforma – l'estremo difensore bianconero annulla il tentativo di piede – ma rimedia sulla ribattuta. I bianconeri non si scuotono, Armanini al 24' impegna nuovamente Nava, salvato al 36' dal palo dopo il bel tiro a giro ancora da Ferrari. Nel finale, forse quando la squadra di Padoin (squalificato), riesce ad alzare il baricentro ecco il destro potente di Toroc da fuori area. E se ormai sembrava che le emozioni fossero rimandate nella ripresa, Crapisto trova il modo di rendersi protagonista mandando Pugno dal dischetto, in seguito a un fallo di Francioli. Come all'esordio, però, Happonen ipnotizza il suo avversario, confermando l'ottimo score rossoblù su rigore.

La ripresa si gioca con lo stesso copione: Bologna attacca, Juventus si difende. Armanini gonfia la rete per la terza volta, al 51', ma il suo urlo viene strozzato dalla bandierina che segna fuorigioco. Cinque giri d'orologio, il bel gioco di gambe libera Boufandar per portare i padroni di casa a dimezzare lo svantaggio, ma al 60' è ancora Armanini a rendersi pericoloso davanti a Nava, questa volta scappando alla regola del fuorigioco e siglando il 3-1. Con mezz'ora d'anticipo, i tre punti prendono la via delle Due Torri, con un risultato che avrebbe potuto essere ancor più ampio se Negri prima e Puukko poi fossero riusciti a essere più lucidi sottoporta.



Credit Photo Bologna

JUVENTUS-BOLOGNA 1-3

Reti: 13' Ferrari, 46' Toroc, 56' Boufandar, 60' Armanini.

JUVENTUS: Nava; Rizzo (79' Finocchiario), De Brul (63' Bamballi Gnikpingo), Van Aarle; Crapisto, Boufandar (68' Lopez Comellas), Mazur (63' Makiobo Makiobo), Contarini; Elimoghale (63' Merola), Leone; Pugno. - All. Padoin (Marchio in panchina).

BOLOGNA: Happonen; Nesi, Francioli, Tomasevic, Papazov; Toroc (68' Jaku), Nordvall, Lai (86' Krasniqi); Armanini (75' Tonin); Ferrari (86' Puukko), Bousnina (76' Negri). - All. Morrone.

Arbitro: Viapiana di Catanzaro.

Fonte B.F.C.



EUROPA LEAGUE

SUPER SKORUPSKI

Tre prodezze di Skorupski e un rigore parato dal portiere polacco raccontano la sconfitta per 1-0 al Villa Park contro l'Aston Villa. Con la migliore prova del loro deludente inizio di stagione gli uomini di Emery si confermano nel ruolo di favoriti per la conquista dell'Europa League. Difesa solida intorno a Kamara e McGinn, notevole qualità di gioco a ritmi elevatissimi e pressing alto per scoraggiare il palleggio del Bologna.

Il gol di McGinn dal limite dell'area, su corta respinta di Lykogiannis, è il condensato della spinta offensiva dei Villans.

Italiano sceglie Zortea e Lyko come esterni difensivi con Vitik centrale accanto a Lucumi, Freuler e Ferguson coppia di centrocampio, Bernardeschi al posto di Orsolini, Odgaard trequartista, Cambiaghi a sinistra e Castro al centro dell'attacco. La squadra sembra troppo accademica e compassata per reggere il ritmo furente dell'Aston Villa e Skorupski deve chiudere le falle che si aprono con almeno tre uscite fenomenali per tempestività e coraggio.

Davanti il Bologna costruisce solo a destra, dove Zortea spinge con continuità ma balbetta in fase difensiva e Bernardeschi inventa qualche ricamo con il suo sinistro prezioso. Ma i tiri del D'Artagnan rossoblu' non fanno male, Cambiaghi si eclissa, Odgaard combatte ma gira a vuoto e Castro ha rari palloni giocabili.

La musica cambia poco in avvio di ripresa, quando un contropiede di Watkins, atterrato da Vitik in area, determina il calcio di rigore brillantemente sventato da Skorupski. Per mutare passo e portare pericoli nell'area dell'Aston Villa servono i cambi. In campo arrivano Holm, Orsolini, Rowe e Fabbian e il Bologna si anima, sfiorando il gol con Castro. Dopo un paio di occasioni sprecate Santi centra anche la traversa prima di lasciare spazio a Dallinga.

Il miglior Bologna è proprio quello del finale di gara, con Freuler e Ferguson sempre solleciti nei rifornimenti e Orsolini pungente sulla fascia. Rowe invece resta una comparsa e conferma le incognite che lo circondano. Ma avrà tempo per mostrare le sue doti.

Morale, dal Villa Park esce un Bologna più maturo e più europeo di quello sconfitto qui un anno fa senza appello. Una buona traccia per il futuro ma serve più qualità per dare il colore della vittoria a partite così intense. Un pezzo di cuore per i 750 bolognesi presenti a Birmingham e per il loro tifo che sovrastata a tratti quello degli inglesi

Giuseppe Tassi

Credit Photo Bologna





IL DOPO PARTITA

LE PAROLE DI VINCENZO ITALIANO

"Volete partire dall'episodio del rigore? Mi ricorda molto quello di Bologna-Roma della scorsa stagione, anche in quel caso fu decretato il rigore. Evidentemente queste situazioni vengono considerate punibili. Preferisco però parlare di una partita intensa, alla fine l'abbiamo spuntata noi ma il Genoa ha avuto comunque grandi meriti. Noi dobbiamo lavorare molto e crescere, è vero che la stagione è all'inizio ma c'è da fare. Io ho fiducia nella mia squadra, oggi chiedevo ai ragazzi di stare calmi e continuare a giocare, controbattendo colpo su colpo a un Genoa messo benissimo in campo".

LE DICHIARAZIONI DI LUKASZ SKORUPSKI

"È stata una partita di sofferenza ma abbiamo dimostrato di essere squadra fino al novantesimo: anche quando ci siamo ritrovati sotto di un gol l'abbiamo ripresa grazie ai cambi, i subentrati hanno fatto grandi cose. Piano piano stiamo tornando al nostro livello. La parata nel primo tempo? È frutto del lavoro della settimana, è stata un po' deviata, io sono stato veloce e l'ho parata. Ora ci aspetta una trasferta importante in Europa League. L'anno scorso la Champions ci ha fatto crescere e nella seconda parte di campionato si è visto che avevamo alzato il livello. L'Europa League è più alla nostra portata, spero ci divertiremo e andremo avanti nella competizione".

LE PAROLE DI RICCARDO ORSOLINI

"Abbiamo faticato fino alla fine contro una squadra che non ci ha fatto giocare come volevamo. Abbiamo lottato e tenuto fino in fondo. Giovedì inizia la nostra Europa League contro l'Aston Villa. Sappiamo a cosa andiamo incontro, gli abbiamo affrontati in Champions, sarà una gara tosta nel loro stadio che è una bolla. Noi scenderemo in campo concentrati sapendo cosa dobbiamo fare. Bisogna essere un po' spavalidi, noi scenderemo in campo dimostrando cosa sappiamo fare".

LE DICHIARAZIONI DI SANTIAGO CASTRO

"Il premio di migliore in campo se l'è meritato Orsolini, d'altronde ha fatto il gol della vittoria. Siamo un grande gruppo, pian piano stiamo tornando a essere quelli dell'anno scorso. I nuovi si stanno ambientando, la loro esperienza e le loro capacità saranno comunque fondamentali nel corso della stagione".



IL TABELLINO DELLA GARA

ASTON VILLA-BOLOGNA 1-0

Rete: 13' McGinn.

ASTON VILLA: Bizot; Cash, Konsa, Torres, Maatsen (75' Digne); McGinn, Kamara; Buendía (58' Sancho), Rogers, Guessand; Malen (58' Watkins). - All.

Unai Emery

BOLOGNA: Skorupski; Zortea (70' Holm), Vitik, Lucumì, Lykogiannis; Ferguson, Freuler; Bernardeschi (70' Orsolini), Odgaard (83' Fabbian), Cambiaghi (70' Rowe); Castro (83' Dallinga). - All. Vincenzo Italiano.

Arbitro: Jesus Gil Manzano (Spagna).



IL CALCIO CHE... VALE

ANGELO ANTONAZZO



Angelo Antonazzo, ex difensore rossoblù, è nato a Taranto il 2 ottobre 1981. Terzino destro cresciuto nel Grottaglie, si è messo in luce con il Grosseto (in Serie C1) prima di approdare per una sola stagione in Serie B. Nel corso del campionato 2005-06, ha totalizzato 27 presenze.

Ha giocato in diverse squadre nel corso della sua carriera. Una delle più significative è stata l'esperienza con il Bologna nella stagione 2005/2006, in cui militò in Serie B. Oggi il Bologna partecipa all'Europa League. Nel nuovo format a girone

unico, i rossoblù affronteranno diverse squadre di alto profilo, tra cui l'Aston Villa e il Celtic. Quali sono le sue aspettative?

Il Bologna ha fatto notevoli progressi negli ultimi anni e la partecipazione all'Europa League è una testimonianza del lavoro svolto dal club. Affrontare squadre come l'Aston Villa e il Celtic rappresenta una sfida stimolante, ma anche un'opportunità per dimostrare il proprio valore a livello europeo. La qualità della rosa e la determinazione della squadra possono giocare un ruolo cruciale nel superare il girone. Con il giusto approccio e il supporto dei tifosi, il Bologna ha tutte le carte in regola per ottenere risultati positivi e proseguire il suo cammino in questa competizione.

Cosa pensa di questo avvio di campionato dei rossoblù?

La reazione del Bologna dopo la sconfitta con la Roma è stata davvero incoraggiante. La vittoria contro il Como e poi nel finale con il Genoa dimostra la resilienza della squadra e la capacità di rialzarsi dopo un passo falso. I nuovi innesti portano freschezza e talento, e con il giusto affiatamento, possono integrarsi perfettamente nel sistema di gioco. Anche se le partenze di Beukema e Ndoye rappresentano una perdita significativa, il Bologna ha dimostrato di avere una solida base su cui costruire. Con la determinazione e il supporto dei tifosi, sono fiducioso che la squadra possa mantenere un alto livello di risultati e affrontare al meglio le sfide del campionato.

Giovanni Sartori, determinante per il progetto Bologna, in una intervista disse: "L'allenatore incide moltissimo, nel bene e nel male". La scelta di affidare a Vincenzo Italiano la guida della squadra rossoblù ha dimostrato quanto può incidere un allenatore, fino ad arrivare alla partecipazione della Champions League e alla vittoria della Coppa Italia. Le sfide non mancheranno, ma quest'anno la squadra di Mister Italiano ha un'identità ben definita. Il suo calcio offensivo e dinamico, basato sul pressing e la verticalità, è stato perfezionato con una maggiore attenzione alla fase difensiva. Questo approccio permetterà di competere ad armi pari con le squadre più forti del campionato?

La scelta di Vincenzo Italiano come allenatore del Bologna è stata brillante e ha già mostrato il suo potenziale. Il suo approccio offensivo e dinamico, unito a

una maggiore attenzione alla difesa, è in grado di creare un mix vincente per affrontare le sfide del campionato. Con la mentalità giusta e il talento della rosa, il Bologna ha tutte le possibilità di competere con le squadre più forti.

Conclusa la sua lunga carriera da calciatore, ha intrapreso il percorso di coordinatore tecnico del settore giovanile della Virtus Francavilla. L'impegno e la competenza dimostrati lo portano a essere promosso a direttore sportivo nel 2021, incarico che mantiene fino al 9 gennaio 2024. Oggi, mette la sua esperienza al servizio del Giugliano Calcio (Napoli), dove ricopre la stessa posizione in Serie C. Come si trova in questo nuovo ruolo e che squadra ha costruito?



Passare da calciatore a direttore sportivo rappresenta un cambiamento significativo e stimolante. Dopo anni sul campo, il nuovo ruolo porta con sé molte più responsabilità e la necessità di avere una visione strategica non solo tecnica, ma anche amministrativa. Negli anni trascorsi nella Virtus Francavilla, ho potuto approfondire queste competenze, lavorando a stretto contatto con tanti giovani e comprendendo l'importanza di costruire una società sostenibile. Ora, al Giugliano Calcio, sono entusiasta di affrontare questa nuova sfida. Durante il calciomercato estivo, il mio obiettivo è stato quello di allestire una squadra che potesse dire la sua in un girone molto difficile con squadre molto blasonate. Questo significa cercare giocatori che non solo abbiano talento, ma che si integrino bene nel progetto e nella filosofia del club.

Alla luce del recente calciomercato, che voto e giudizio dà al Bologna e alla sua strategia per la zona Europa? In confronto alle altre squadre che ambiscono allo stesso obiettivo, la rosa rossoblu è uscita rinforzata? E quale impatto pensa che avranno i nuovi innesti, come Immobile, Bernardeschi, Heggem, Zortea, Rowe e Sulemana, sulle ambizioni del club?"

Alla chiusura del calciomercato, darei un voto molto positivo al Bologna. La rosa si è decisamente rafforzata con innesti di grande qualità. Giocatori come Immobile e Bernardeschi portano esperienza e talento, mentre Eggem, Zortea, Rowe e Sulemana aggiungono profondità e versatilità alla squadra. Questi acquisti possono davvero fare la differenza, non solo per il valore individuale dei giocatori, ma anche per l'impatto che avranno sullo spirito e sulla coesione del gruppo. Con un mix di esperienza e freschezza, il Bologna è ben posizionato per lottare per la zona Europa e competere con le altre squadre in corsa. Sono fiducioso che, con il giusto atteggiamento e un gioco ben organizzato, potranno raggiungere obiettivi ambiziosi in questa stagione.

Valentina Cristiani



Dal ventre del Dall'Ara

Storie vere di cuore rossoblu

Intervista a Chiara Zanerini

giovane tifosa rossoblu con il nostro BFC nel cuore



Il Bologna non è soltanto una squadra di calcio, ma una vera e propria passione che si tramanda di generazione in generazione. Tra i tanti cuori rossoblu c'è quello di Chiara Zanerini, cresciuta in una famiglia dove il tifo per il BFC è sempre stato una presenza costante.

Con lei abbiamo parlato di ricordi, emozioni, stadio, trasferte e naturalmente dei suoi sogni legati ai colori rossoblu.

Ciao Chiara, come e quando è nata la tua passione per il Bologna FC 1909?

"Ciao Danilo, intanto grazie per l'opportunità. La mia passione rossoblu è nata grazie a mio babbo fin da quando ero piccola, perché noi in casa abbiamo una mansarda adibita con televisione e tutto e quindi mi mettevo lì con lui a vedere le partite. Purtroppo non mi ricordo moltissimo, ma i gol di Marco di Vaio non li ho dimenticati."

Ricordi la tua prima volta allo stadio Dall'Ara? Che emozioni hai provato?

"Yess, eravamo in curva Bulgarelli a vedere Bologna-Pro Vercelli, l'anno della risalita in Serie A. Poi siamo anche andati a vedere la partita con l'Avellino, dove mio babbo era stato scelto per fare il gioco "Prendi il palo o la traversa" in campo, quindi io ero con mio zio nei distinti. Invece, purtroppo, con il Pescara però non siamo riusciti a trovare i biglietti."

Tuo padre è conosciuto nell'ambiente rossoblu per aver pubblicato due libri sul Bologna. Ci racconti come sono nati questi progetti editoriali?

"Per questa risposta lascio la parola a mio babbo: "I progetti editoriali sono due e, sotto un certo aspetto, continuativi. Nel senso che il primo, "Mo Soccia", narra un po' quelle che sono state le mie vicissitudini da tifoso, nell'arco temporale che ho ribattezzato "da Savoldi ad Arnautovic". Il secondo testo, "C come Coppe", dice già tanto dal titolo. Ovvero si basa sul biennio 2023/25 in cui siamo riusciti a dire la nostra in due competizioni (o coppe): in Champions League, sebbene con risultati altalenanti, e in quella Coppa Italia che era dal 1974 che non alzavamo. Tutto l'insieme diciamo che è una via di mezzo tra il nostalgico e l'indimenticabile."

Che effetto fa crescere con in casa uno scrittore rossoblu?

"Da figlia, sicuramente è motivo di grande vanto anche perché è bravo. A lavoro, infatti, ho il suo libro "Mo Soccia" sulla scrivania, anche se ammetto che mi

imbarazza un po' essere sulla copertina."

Da giovanissima tifosa, come vivi quotidianamente la tua passione per il Bologna, sia allo stadio con i tuoi coetanei, sia nella vita di tutti i giorni?

"Molti miei amici seguono il calcio, ma non il Bologna, però parliamo in generale di tutto ciò che riguarda la serie A e i campionati esteri. Ovviamente ogni tanto parte qualche sfottò goliardico, ma sempre con ironia e rispetto. Purtroppo, ho tanti amici Juventini e Interisti. Quando invece sono con alcuni di quelli che seguono il Bologna parliamo un po' di tutto, dal post partita, al mercato. Con alcuni di questi vado anche allo stadio, che secondo me è la cosa più bella. Infatti il Dall'Ara è come una seconda casa."



Fai parte di qualche gruppo organizzato di tifosi o di un club rossoblu in particolare?

"Da un anno a questa parte, sia io che mio babbo facciamo parte del Club Rossoblu di Crevalcore. Organizzano sempre tante trasferte e ci troviamo molto bene. Abbiamo partecipato anche a qualche cena di gruppo tutti insieme e sono veramente delle bravissime persone."

Oltre alle partite casalinghe, riesci anche a seguire il Bologna in trasferta?

"Quando riesco con il lavoro cerco di fare qualche trasferta, sono stata a San Siro un sacco di volte negli ultimi 3 anni e, da quando siamo riusciti ad andare in Champions ed in Europa League, stiamo organizzando anche una trasferta estera insieme a mio padre, quindi incrocio le dita e spero che sia l'anno buono."

Spesso la stampa sportiva si concentra solo su gossip o fatti di campo. Cosa pensi invece di questa rubrica che dà voce direttamente ai tifosi del Bologna FC?

"Penso sia una cosa bellissima, perché, non toglie nulla ai giocatori e alla società che ci mettono anima e corpo ogni giorno, ma i tifosi sono il vero cuore di una squadra, la sostengono nonostante tutto e la seguono ovunque, considerando anche che ognuno di noi lavora e ha famiglia quindi è ancora più motivo di vanto avere un tifo molto unito e costante."

Nella vita di tutti i giorni che lavoro fai? E quali sono i tuoi hobby oltre al calcio e al Bologna?

"Io sono un tecnico di laboratorio biomedicale e lavoro a Medolla, in un'azienda biomedicale. Mi piace molto il mio lavoro perché so che quello che faccio salva delle vite. Nel tempo libero ascolto molta musica, ne sono appassionata fin da piccola e vado dal Rock alla Techno, quindi è molto variegata."



Quanto spazio occupa il Bologna nella tua giornata? Segui i siti internet sportivi, leggi i giornali al bar, cerchi notizie su YouTube o sui social?

"Lavorando molto non sono sempre sul pezzo con le notizie, però ogni sera do un'occhiata ai canali social ufficiali di squadra e di giornalisti per eventuali notizie."

Cosa pensi del fatto che, grazie prima al traguardo della Champions League e poi alla conquista della Coppa Italia sotto le Due Torri, sia scoppiata una nuova febbre rossoblu in città?

"Penso che sia bellissimo vedere tutta questa gente che capisce quanto il Bologna sia famiglia e che possa veramente fare grandi cose a livello di traguardi. Ovviamente chi, come me, era presente anche nei momenti più bui e difficili, ha ancora più ammirazione ed orgoglio, vedendo quello che i ragazzi negli ultimi anni sono riusciti a raggiungere."

Sul piano personale, quali sono i giocatori attuali che preferisci? E chi sono stati i tuoi idoli del passato?

"Idolo del passato, assolutamente Alino Diamanti, è sempre stato un giocatore di riferimento per il Bologna, ma soprattutto una grandissima persona a livello umano. Attualmente, purtroppo, uno dei miei preferiti l'hanno venduto, Dan Ndoye, ragazzo bravissimo con grande tecnica e molto creativo nel gioco, ci mancherà e gli auguro tutto il bene del mondo e la miglior fortuna possibile per la carriera. L'altro, invece, è rimasto ed è Jhon Lucumi, un muro in difesa, grandissimo giocatore."

Che opinione hai del lavoro di Giovanni Sartori, il "Cobra" del mercato rossoblu?

"Penso che sia letteralmente un veggente, non ne sbaglia una, è formidabile."

La prossima sarà una stagione impegnativa: campionato, Supercoppa Italiana, difesa della Coppa Italia e Europa League. Onestamente, pensi che il Bologna possa ripetere le due ultime annate straordinarie e arrivare fino in fondo a una competizione?

"Spero non le ripeta, solo per il fatto che non bisogna mai fare riferimento al passato, ma riscrivere una storia tutta nuova e spingersi sempre oltre i propri obiettivi. Credo molto nella società e nella squadra e penso che saranno capaci di regalarci altre soddisfazioni, anche se non analoghe, ma, per quanto mi riguarda, sarò sempre fiera di quello che mi hanno permesso di vivere in questi anni."

I sorteggi di Europa League hanno riservato avversarie toste e trasferte complicate. Qual è il tuo parere?

"Le partite vanno giocate, ogni partita è a sé e non si può mai dire. Un esempio dell'anno scorso, nella partita con il Borussia Dortmund, sapendo il grande squadrone che era, nessuno avrebbe mai immaginato una vittoria e invece è

successa, quindi il Bologna può affrontare tranquillamente chiunque e giocarsela fino alla fine.”

In Champions League sei riuscita a fare qualche trasferta? E pensi di seguire il Bologna anche in Europa League fuori dall'Italia?

“In Champions purtroppo non ci sono riuscita, ma sto cercando di organizzarmi per una partita estera in Europa League, quindi incrocio le dita e speriamo.”

Eri presente a Roma per la storica finale di Coppa Italia? Se sì, ci racconti le tue emozioni in quella notte indimenticabile?

“Sì, ero presente ovviamente con mio babbo e, beh che dire, incredibile, indimenticabile, un'emozione mai provata prima. Ho pianto alla fine perché vedere tutti noi uniti, contenti, i ragazzi che hanno dato l'anima in campo e che, sinceramente, si meritavano la vittoria, mi hanno riempito il cuore di gioia. È stato bellissimo. Soprattutto anche il ricordo e il coro per Sinisa, lui rimarrà sempre nel mio cuore come un guerriero che ha lottato fino alla fine, ma soprattutto un uomo da prendere come esempio.”

Infine, vuoi dedicare un messaggio particolare a qualcuno, magari a un amico di curva o a una persona speciale legata al Bologna FC?

“Intanto dedico questa intervista a te ringraziandoti per l'opportunità, poi alla mia famiglia e a tutta la mia seconda famiglia rossoblu, un grande abbraccio e bacio a tutti e grazie ancora Danilo.”

Chiara incarna perfettamente l'essenza del tifo rossoblu: una passione nata in famiglia, cresciuta tra lo stadio e le trasferte, vissuta con orgoglio e condivisione. La sua voce è quella di tanti giovani che amano il Bologna e che, come lei, non smettono mai di credere in nuovi traguardi e sogni da realizzare.

Danilo Billi





Pallone d'oro women

AITANA BONMATI

***La regina immortale del calcio
terzo Pallone d'Oro e leggenda che non conosce confini***

Credit Photo Uefa



Il calcio femminile ha una nuova regina, e il suo trono è ormai eterno. Aitana Bonmatí ha vinto il terzo Pallone d'Oro consecutivo (2023, 2024, 2025), diventando la prima donna a firmare un'impresa di tale portata. Non è soltanto un premio individuale: è la consacrazione di una carriera che unisce talento, resilienza, umiltà e carisma. Aitana è molto più di una calciatrice: è icona, è mito, è leggenda.

Il dominio spagnolo

Per il quinto anno di fila, il Pallone d'Oro femminile parla spagnolo. Dopo Alexia Putellas (2021 e 2022), Bonmatí ha preso lo scettro e non lo ha più lasciato. Tre premi di fila che la proiettano oltre il tempo: la prima a riuscirci nella storia. Prima di loro, soltanto Ada Hegerberg (2018) e Megan Rapinoe (2019) avevano inciso i loro nomi nell'albo d'oro.

La resilienza di una campionessa

Il 2024-25 non è stata solo una stagione di successi, ma anche di battaglie vinte fuori dal campo. A pochi giorni dall'Europeo, Bonmatí è stata ricoverata per meningite virale. Sembrava finita, invece è rinata. È tornata in campo e ha segnato in semifinale, trascinando la Spagna in una storica finale persa ai rigori con l'Inghilterra. È stata l'ultima ad arrendersi, fino all'ultimo respiro, fino all'ultima giocata. Una guerriera che ha trasformato il dolore in energia, diventando simbolo di resilienza e forza interiore.

Architetta di sogni

Al Barcellona ha conquistato Liga F, Copa de la Reina e Supercoppa di Spagna. La Champions è sfumata, ma non il suo impatto: Bonmatí non è solo una centrocampista, è un'artista del gioco. Nei 90 minuti costruisce più volume offensivo di intere squadre, inventando traiettorie invisibili, assist che squarciano difese, dribbling che ricordano la danza. Non è una bomber, ma una costruttrice di cattedrali calcistiche nelle aree avversarie.

Bellezza e semplicità

Aitana è star globale: ha sponsorizzazioni milionarie, milioni di follower, persino un aereo che porta il suo nome. Sul web esistono decine di pagine dedicate a lei, da Instagram a



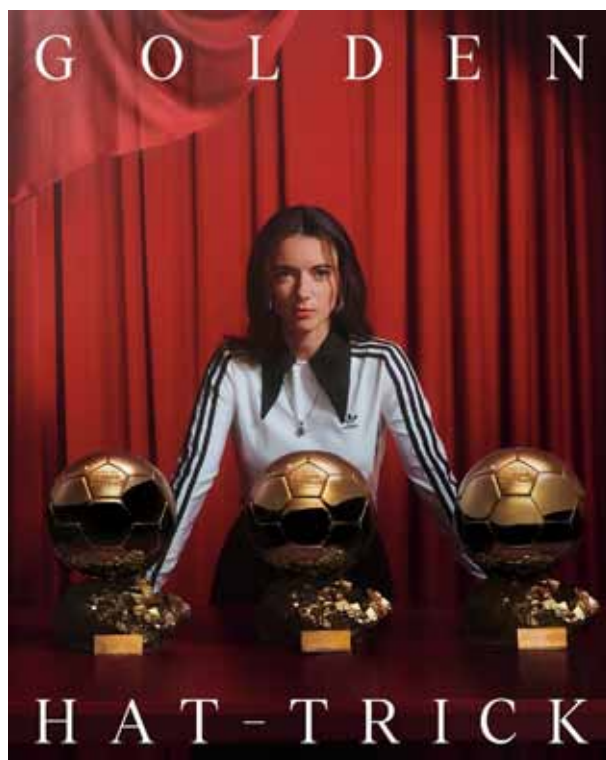
Credit Photo Uefa

TikTok, dove i suoi gesti tecnici diventano virali. Eppure non si è mai montata la testa. È una ragazza semplice, elegante, sorridente. Una bellezza naturale che non si è mai piegata agli eccessi. Dopo la sconfitta in finale agli Europei, ha passato oltre mezz'ora sotto l'albergo a firmare autografi e fare selfie. Un sorriso al popolo, nonostante il dolore: è in quei gesti che si misura la grandezza.

Il podio e l'Italia che resiste

2° posto: Mariona Caldentey, ex compagna al Barça, oggi regina con l'Arsenal campione d'Europa.

3° posto: Alessia Russo, attaccante inglese dalle origini italiane, 19 gol stagionali e protagonista assoluta dell'Europeo. Per l'Italia, segnali incoraggianti: Cristiana Girelli si piazza al 16° posto, Sofia Cantore al 24°. Due nomi che tengono alta la bandiera azzurra in un movimento in crescita.



Credit Photo Uefa

Classifica Pallone d'Oro femminile 2025 (Top 10)

1. **Aitana Bonmatí** (Barcellona, Spagna)
2. **Mariona Caldentey** (Arsenal, Spagna)
3. **Alessia Russo** (Arsenal, Inghilterra)
4. **Alexia Putellas** (Barcellona, Spagna)
5. **Patri Guijarro** (Barcellona, Spagna)
6. **Ewa Pajor** (Barcellona, Polonia)
7. **Chloe Kelly** (Arsenal, Inghilterra)
8. **Leah Williamson** (Arsenal, Inghilterra)
9. **Lucy Bronze** (Chelsea, Inghilterra)
10. **Hannah Hampton** (Chelsea, Inghilterra)

Aitana star globale

- Milioni di follower su Instagram e TikTok
- Sponsorizzazioni Nike, Adidas e brand internazionali (in crescita)
- Una delle calciatrici più cercate su Google nel 2025
- Decine di fanpage ufficiali e non ufficiali online

Dunque...

Il terzo Pallone d'Oro di Aitana Bonmatí non è solo un trofeo, è un atto di incoronazione universale. Dentro e fuori dal campo, questa ragazza catalana è diventata simbolo di un'epoca: guerriera, architetta di gioco, icona mediatica, donna semplice e vera.

Aitana sorride e gioca, soffre e non si arrende. Illumina le aree avversarie con le sue invenzioni e le vite di chi la guarda con la sua umanità. In lei c'è tutto: classe, bellezza, semplicità e grandezza.

Il suo sorriso è luce, il suo calcio è leggenda. E il mondo, inchinato, non può far altro che applaudire la regina immortale: **Aitana Bonmatí**.

Danilo Billi



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

DOPPIO SUCCESSO A TORTONA

Credit Photo Virtus Basket



La Virtus Bologna supera l'Acqua San Bernardo Cantù 75-72 (a porte chiuse) nella penultima uscita del precampionato. Ivanovic ha potuto finalmente contare sull'esordio stagionale dei quattro nazionali italiani, Akele, Diouf, Niang e Pajola, oltre che su Carsen Edwards. Assente invece Brandon Taylor, rimasto a Bologna per proseguire il percorso individuale di recupero. Non presente anche McCormack, che ha probabilmente esaurito il suo compito in Virtus. Bologna ha chiuso avanti di tre punti il primo quarto (26-23) e ha allungato fino al +9 all'intervallo (47-38). Cantù, però, non si è arresa, riavvicinandosi nel terzo parziale e portandosi sul 61-58 al 30'. Nel quarto conclusivo, i bianconeri hanno difeso il vantaggio, 75-72 il finale. Il protagonista è stato Carsen Edwards, miglior realizzatore della gara con 20 punti. Peri Alen Smailagic 15 punti e solidità sotto canestro, mentre Morgan e Alston Jr. hanno aggiunto 8 punti cia-

scuno. Questo il tabellino completo:

VIRTUS: Vildoza 5, Edwards 20, Pajola, Niang 7, Accorsi, Smailagic 15, Alston Jr. 8, Canka, Hackett, Morgan 8, Diarra 2, Jallow 5, Diouf 5, Akele.

CANTÙ: Gilyard 7, Bowden 4, Moraschini 2, De Nicolao, Ballo 10, Bortolani 14, Sneed 8, Basile 17, Ajayi 4, Viganò, Okeke 6.

Il giorno seguente la Virtus inaugura il nuovo palasport nella cittadella dello sport di Tortona, affrontando la squadra di casa davanti ad un pubblico da tutto esaurito. Ivanovic tiene fuori Morgan, Taylor, rimasto a Bologna per infortunio, e Canka per scelta tecnica. Quintetto con Pajola, Edwards, Jallow, Akele e Smailagic. V nere anche a più dodici e avanti di otto punti al 10', 13-21, con già dieci giocatori utilizzati, tutti tranne Diarra e Accorsi, che entreranno in seguito. All'intervallo la Virtus conduce 32-42. Bologna allunga ancora nel terzo quarto, concluso 44-57. La squadra campione d'Italia dilaga nell'ultimo periodo, 56-75. Tutti a segno tranne Akele che, subito una botta al piede, non è più rientrato. Questi i punteggi individuali:

TORTONA: Vital 6, Hubb 9, Gorham 12, Manjon 4, Pecchia, Di Meo, Tandia, Baldasso 8, Olejniczak 13, Biligha, Josovic, Riisma 4. All. Fioretti.

VIRTUS: Vildoza 7, Edwards 14, Pajola 7, Niang 6, Accorsi 2, Smailagic 10, Alston Jr. 6, Hackett 1, Diarra 2, Jallow 12, Diouf 8, Akele. All. Ivanovic.

Ezio Liporesi

LA PRESENTAZIONE DELLA VIRTUS

Presentazione della Virtus 2025/26, mercoledì 24 settembre alla Porelli, alla presenza di molti tifosi, tra i quali i gruppi organizzati. Finalmente la squadra al completo nella versione che affronterà l'inizio della stagione, previsto già sabato 27 con la semifinale della Supercoppa a Milano, contro gli eterni rivali meneghini.

Presentati da Federico Fioravanti, che ha scambiato una battuta con tutti, sono sfilati nell'ordine: il numero 1 Luca Vildoza, il 3 Carsen Edwards, il 7 Saliou Niang, l'8 Matteo Accorsi, il 9 Alen Smailagic, l'11 Brandon Taylor, il 21 Derrick Alston Jr., il 22 Abramo Canka, il 23 Daniel Hackett, il 24 Leo Menalo, il 30 Matt Morgan, il 31 Aliou Diarra, il 34 Karim Jallow, il 35 Momo Diouf, il 44 Nicola Akele, coach Dusko Ivanovic con tutto lo staff e, infine, il capitano, il numero 6 Alessandro Pajola, che all'undicesima stagione in Virtus, ha preso i gradi che sono stati di Marco Belinelli che, lasciato il basket giocato, è appena diventato Brand Ambassador e Basketball Advisor delle V nere.

Ezio Liporesi



Credit Photo Virtus Basket



LO SAPEVI CHE

PRINCIPESSA JOLANDA

La nave che non raggiunse mai il mare

Il 22 settembre 1907, il cantiere navale di Riva Trigoso fu teatro di un evento drammatico che ancora oggi entra nella storia della cantieristica italiana: il naufragio della Principessa Jolanda, transatlantico fiore all'occhiello del Lloyd Italiano, proprio durante il suo varo.

All'inizio del XX secolo, con l'emigrazione italiana verso le Americhe in costante aumento, le compagnie



navali cercavano di costruire navi moderne e lussuose per soddisfare la crescente domanda di viaggi transatlantici. Il Lloyd Italiano, per competere con le grandi flotte europee, affidò al cantiere Riva Trigoso la costruzione di due transatlantici gemelli: la Principessa Jolanda e la Principessa Mafalda.

Le navi, imponenti e dotate di interni raffinati, erano pensate per trasportare passeggeri in gran comfort e dare prestigio alla flotta nazionale.

La campagna pubblicitaria che precedette il varo esaltava la magnificenza della nave e l'imminente viaggio inaugurale. Tuttavia, pochi minuti dopo essere stata varata, la Principessa Jolanda cominciò ad inclinarsi verso babordo. Gli sguardi increduli della folla e delle autorità assistettero impotenti mentre la nave si inabissava a cento metri dalla riva. Gran parte della struttura andò perduta, recuperandosi solo alcune sezioni.

Le cause esatte del naufragio restano tuttora discusse: fra le ipotesi più accreditate figurano il cedimento dell'avanscalo, una zavorra insufficiente e i grandi finestrini laterali non ancora montati.

L'incidente segnò profondamente l'industria navale italiana, costringendo a rivedere metodi di costruzione e sicurezza.

L'anno successivo fu varata la gemella Principessa Mafalda, che ebbe un varo più fortunato ma che, tragicamente, si sarebbe inabissata anni dopo, nel 1927, al largo delle coste brasiliane.

La storia della Principessa Jolanda rimane così un simbolo della sfida e dei rischi della cantieristica italiana dei primi del Novecento, un episodio in cui ambizione e tragedia si intrecciarono sul mare davanti a Riva Trigoso.

Bologna si ferma per Gaza Migliaia in piazza il 22 settembre

Il 22 settembre 2025, Bologna è stata al centro di una mobilitazione imponente in segno di solidarietà con Gaza. Migliaia di cittadini, convocati da sindacati di base e collettivi sociali, hanno sfilato per le vie del centro, trasformando la città in un grande corteo di protesta e partecipazione civile.

La manifestazione è partita da piazza Maggiore, con slogan e striscioni a favore della pace e della solidarietà internazionale. Quando il corteo ha raggiunto via Stalingrado, alcuni gruppi hanno deviato verso l'autostrada A14 e la tangenziale, bloccando entrambe le carreggiate per circa due ore. "In 100.000 ci siamo presi la tangenziale di Bologna", hanno gridato i manifestanti, richiamando l'attenzione nazionale sulla loro protesta.

Le forze dell'ordine sono intervenute con idranti e lacrimogeni, ma il blocco ha continuato a creare disagi al traffico cittadino e autostradale. Successivamente, il corteo si è diretto verso la Questura per chiedere il rilascio di otto manifestanti fermati durante gli scontri, mostrando un forte senso di coesione e determinazione.

Lo sciopero generale del 22 settembre ha coinvolto numerose città italiane, denunciando la complicità del governo italiano nell'offensiva israeliana e sostenendo iniziative umanitarie internazionali come la Global Sumud Flotilla, diretta a Gaza. A Bologna, sindacati, studenti e cittadini comuni si sono uniti in un gesto di solidarietà concreta, esprimendo la volontà di un cambiamento nella politica estera italiana.

La giornata ha confermato la capacità di mobilitazione civile della città e la sua attenzione ai diritti umani. Nonostante le tensioni e i disagi, Bologna ha dimostrato ancora una volta di essere un punto di riferimento per le lotte sociali e per chi crede nella giustizia e nella pace internazionale.

Rosalba Angiuli



BOLOGNA WOMEN - COPPA ITALIA

NEWS - NEWS - NEWS

Il Bologna women vincendo al "Fratelli Paschiero" di Cuneo 4-3, dopo i tempi supplementari, contro il Freedom si è qualificato al Secondo Turno di Coppa Italia Women, in programma tra il 20 e il 21 dicembre, in casa, contro la Fiorentina.

FREEDOM-BOLOGNA WOMEN 3-4

Reti: 16' (aut.) Giovagnoli, 20' Martiskova, 52' Rognoni, 62' (rig.) Kaabachi, 66' Scherlizin, 84' Rognoni, 108' Fusar Poli.

FREEDOM: Vinoly Tavio, Bianchi, Marengo, Kaabachi, Bonetti (59' Ravnachka), Zanni (46' Dicaldo), Fernandez Betancou (73' Spinelli J.), Errico (90'+6' Imperiale), Scherlizin, Giuliano, Pasquali (81' Berveglieri). - All. De Martino.

BOLOGNA: Lauria, Passeri, Martiskova, Fusar Poli, Tironi, Fracaros (80' Gai), Rognoni, Tardini (68' Lo Vecchio), Giovagnoli (68' Lahteenmaki), Raggi (80' Tuccheri Cimini), Marengoni. - All. Pachera.

Arbitro: Pelaia Mirko di Pavia.

Ellebiv



Stadio Renato Dall'Ara

Caldo, pioggia e traffico l'inferno quotidiano del tempio rossoblu

Lo Stadio Renato Dall'Ara di Bologna, con le sue impalcature perenni, i tifosi fradici sotto la pioggia, i colpi di calore senza alcuna protezione e il traffico paralizzato al fischio finale, non è più solo un luogo di sport: è uno scomodo viaggio nell'incongruenza. Un impianto storico che oggi regala più disagi che gloria — e il re-styling non è più rimandabile.

Il Dall'Ara: tempio rossoblu o campo di battaglia climatico?

Il Dall'Ara è da sempre la casa del Bologna, fulcro di entusiasmo rossoblu e teatro di emozioni calcistiche. Ma al tempo stesso è l'emblema di un paradosso tutto italiano: si parla da decenni di rinnovamenti, coperture moderne, viabilità potenziata... ma i tifosi continuano a vivere vere e proprie odissee.

Tra sole implacabile, acquazzoni e code infinite, l'esperienza dal vivo diventa uno test di resistenza.

Bologna-Genoa, 20 settembre 2025: il vero avversario era il sole

La recente sfida contro il Genoa è stata più una prova di sopravvivenza che una partita di calcio. Con picchi oltre i 35 °C, il Dall'Ara ha mostrato tutte le sue falle: nessuna protezione nelle zone scoperte, né ombra che mitigasse il caldo feroce. Decine di tifosi — in particolare i più anziani — hanno accusato malesseri, e gli steward sono diventati i paramedici dell'emergenza.

Chi sedeva in curva o tribuna scoperta non ha visto la partita: l'ha sopportata. Gambe molli, bottigliette finite, visiere pronte all'uso ma inutili: il nemico non era il Genoa, ma il sole.

Pioggia e freddo: al Dall'Ara non ti bagni... ti sommergi

L'estate non è il solo cruccio: in autunno e in inverno il Dall'Ara si trasforma in una trappola d'acqua. Mantelline, poncho, cappucci e ombrelli diventano armi di fortuna, ma spesso non bastano: i tifosi finiscono zuppi dalla testa ai piedi. In curva Andrea Costa, la famosa "pacchiarina" — una melma di pioggia e fango — trasforma il terreno in un pantano.

Non si tifa: si lotta per restare asciutti, vigili e con la voglia di respirare sport, non acquazzoni.

L'impalcatura eterna: da provvisoria a monumento

Come se non bastassero caldo e pioggia, lo stadio offre ai visitatori il suo "capolavoro architettonico": l'impalcatura provvisoria che ormai domina l'orizzonte. Un mostro di ferro giallo-blu — e non certo nei colori rossoblu — che appare come uno scheletro urbano, un ricordo inquietante dei cantieri mai terminati.



Laddove “temporanea” una volta significava “passaggio”, oggi è “elemento strutturale”. Non un simbolo di progresso, ma della stagnazione.

Il terzo tempo del tifoso: la tragedia del rientro

Finita la partita, inizia il vero calvario: il rientro. Ogni gara casalinga è sinonimo di traffico in tilt, code chilometriche e strade bloccate. Le vie intorno allo stadio — Andrea Costa, via Togliatti, zona Certosa — diventano un imbuto senza uscita. Auto ferme, clacson impazziti, tifosi che impiegano più tempo a lasciare il quartiere che a vedere 90 minuti di calcio. Un paradosso moderno: godi (se riesci) 90 minuti di partita, per poi restare imbottigliato 120 minuti nel caos urbano.

Bologna merita di più: promesse non bastano, servono fatti

I tifosi del Bologna meritano uno stadio vero — moderno, coperto, sicuro, accogliente e facilmente raggiungibile. Da anni si parla di restyling, di progetti faraonici, di alternative tra “nuovo stadio” e “mini-restyling”. Ma intanto i cantieri rimangono su carta e i costi volano.

Il risultato? Un impianto amato per la sua storia, ma odiato per i disagi. Un luogo che continua a resistere più per affetto che per efficienza; dove il rosso-blu si mescola al giallo-blu delle impalcature e al grigio del traffico paralizzato.

Un tempio da restaurare, non da sopportare

Il Renato Dall’Ara non è soltanto uno stadio: è un pezzo di cuore bolognese. Ma non può restare prigioniero di progetti rinviati e malfunzionamenti cronici.

Il pubblico domenicale, che sfida caldo, pioggia e traffico, merita rispetto e condizioni all’altezza della passione che porta. Se davvero vogliamo che Bologna giochi nella “classe” delle grandi, serve un impianto che lo testimoni.

Perché la passione può resistere a molte cose... ma non per sempre a impalcature infinite, acquazzoni biblici e colpi di sole degni del deserto.

Danilo Billi





CLAUDIA CARDINALE

la diva che non voleva essere diva



Claudia Cardinale non è soltanto un'attrice: è un pezzo di storia del cinema mondiale. Nata a Tunisi nel 1938 da una famiglia di origine siciliana, cresce tra lingue e culture diverse, senza pensare nemmeno lontanamente a una carriera artistica. *"Io non volevo fare l'attrice, volevo fare l'insegnante. È stata la vita a scegliere per me"*, ha raccontato più volte.

Tutto cambia nel 1957, quando vince un concorso di bellezza che la porta al Festival di Venezia. Da lì inizia l'avventura romana, con i primi provini e la curiosità dei registi. La sua voce roca e profonda, all'inizio considerata un limite (tanto da farla doppiare), diventerà presto una

delle sue cifre più riconoscibili. Il successo arriva con *I soliti ignoti* (1958) di Mario Monicelli, e da lì inizia un decennio irripetibile. Cardinale diventa musa di Visconti in *Il Gattopardo* (1963) – *"Il film più importante della mia vita"*, dirà lei – e lavora con Fellini in *8½*. Poi conquista Hollywood e il mito western con *C'era una volta il West* (1968) di Sergio Leone, dove interpreta Jill, una donna forte e determinata che porta sulle spalle il destino della frontiera.

Eppure Claudia Cardinale resta sempre se stessa: non si lascia assorbire dal meccanismo hollywoodiano e sceglie i film seguendo il cuore. Lavora con giganti come Burt Lancaster, Alain Delon, Marcello Mastroianni, ma non smette mai di difendere la sua libertà. *"Non sono mai stata una diva. Ho sempre voluto essere me stessa, sullo schermo e nella vita."*

La sua vita personale la porta presto a confrontarsi con sfide difficili: diventa madre giovanissima, in un'epoca in cui non era facile per una donna conciliare carriera e maternità. Forse anche per questo il suo impegno civile si concentra soprattutto sui diritti delle donne e dei bambini. Ambasciatrice UNESCO, ha più volte ribadito: *"Io ho sempre difeso la mia libertà. Credo che ogni donna debba avere il diritto di scegliere la propria vita."*

Oggi Claudia Cardinale è celebrata come una delle ultime grandi dive del Novecento, ma senza l'aura distante delle star irraggiungibili. Il Leone d'Oro alla carriera (1993), l'Orso d'Oro onorario (2002) e il manifesto del Festival di Cannes 2011 con il suo sorriso giovane e radioso ne hanno consacrato il mito.

Un mito che, però, non ha mai dimenticato di restare umano.

A cura di Rosalba Angiuli

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C..

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



VIA INDIPENDENZA

Nascita e trasformazioni di un'arteria cittadina

La creazione di via Indipendenza rappresenta uno dei momenti più significativi dell'evoluzione urbana bolognese tra XIX e XX secolo. Fin dalla metà del 1800, furono avanzate diverse proposte per collegare il centro cittadino con la zona nord, anche in previsione della futura stazione ferroviaria. Tuttavia, soltanto dopo l'Unità d'Italia il progetto cominciò a concretizzarsi, partendo dall'allargamento di Canton de' Fiori, ribattezzato via dell'Indipendenza nel 1874. Successivamente, la nuova denominazione fu estesa anche



alle vie Malcontenti e Maddalena, completando l'arteria fino alla stazione, attraverso l'antica piazza d'Armi, poi piazza Otto Agosto.

L'esigenza di una "via massima" nel cuore della città era già discussa dal 1858, quando l'amministrazione papale decise di collocare la stazione lungo la direttrice principale della via Emilia, a ridosso delle mura settentrionali. La scelta, priva di un approfondito dibattito urbanistico, fu guidata da motivazioni tecniche, economiche ed estetiche, mirate a creare un collegamento scenografico tra centro e stazione, dove manifestazioni militari ed esposizioni commerciali avrebbero potuto svolgersi secondo le regole della civiltà borghese dell'epoca. L'apertura della nuova arteria modificò profondamente lo sviluppo della città, spostando l'asse principale verso nord e rompendo gli equilibri preesistenti.

Il progetto fu presentato alla Giunta municipale da Coriolano Monti e Antonio Zannoni alla fine del 1861, approvato nel 1862 e formalmente dichiarato di pubblica utilità con regio decreto nel 1865. Gli interventi prevedevano la sistemazione dell'area degli Orti Garagnani, tra via del Porto e le porte Lame e Galliera, e l'allargamento di porta Galliera, fino ad allora stretto collo di bottiglia per il traffico ferroviario e cittadino. Dopo il 1866, con la partenza dell'ingegnere capo e la conseguente frammentazione dell'Ufficio tecnico, i lavori procedettero lentamente. Una nuova porta davanti alla stazione fu aperta come soluzione temporanea, mentre via dell'Indipendenza fu completata solo nel 1888. Contestualmente, la vecchia stazione ferroviaria fu sostituita nel 1871 da un edificio in stile Quattrocento toscano progettato da Gaetano Ratti. L'urbanizzazione degli Orti Garagnani iniziò solo anni più tardi, con edifici popolari e interventi previsti dal Piano regolatore del 1889.

Nel corso dei lavori, si allontanò la filosofia progettuale originaria di Monti, che vent'anni prima era riuscito a integrare via Farini nel tessuto urbano preesistente. Via dell'Indipendenza seguì invece un rigido tracciato rettilineo che sconvolse la viabilità storica e generò cicatrici permanenti sul territorio. I grandi palazzi lungo la strada, con porticati, balconi e bifore spesso di scarsa qualità estetica, stimolarono una massiccia speculazione edilizia. I residenti meno abbienti furono progressivamente espulsi e le attività tradizionali che integravano la città furono sconvolte, segnando una trasformazione sociale ed economica significativa.



LE SUPPORTERS ROSSOBLU

NEGLI SCATTI DI DANILO BILLI



Bianca





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna